



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0132

Mercoledì 13.03.2002

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e sui Cantici proposti nella preghiera mattutina delle Lodi, commenta il Salmo 76 - *Dio rinnova i prodigi del suo amore* - Lodi Mercoledì 2a Settimana (Lettura: *Sal* 76,2-3.6-7.14-15).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. La Liturgia, ponendo nelle Lodi di una mattina il Salmo 76 che abbiamo appena proclamato, vuole ricordarci che l'inizio della giornata non sempre è luminoso. Come spuntano giorni tenebrosi, nei quali il cielo è coperto di nubi e minacciato da tempesta, così la nostra vita conosce giornate dense di lacrime e di paura. Per questo già all'alba la preghiera si fa lamento, supplica, invocazione di aiuto.

Il nostro Salmo è appunto un'implorazione che sale a Dio con insistenza, profondamente animata dalla fiducia, anzi, dalla certezza nell'intervento divino. Per il Salmista, infatti, il Signore, non è un imperatore impassibile, relegato nei suoi cieli luminosi, indifferente alle nostre vicende. Da questa impressione, che talora ci attanaglia il cuore, sorgono interrogativi tanto amari da mettere in crisi la fede: "Dio sta smentendo il suo amore e la sua elezione? Ha dimenticato il passato in cui ci sosteneva e rendeva felici?". Come vedremo, tali domande saranno spazzate via da una rinnovata fiducia in Dio, redentore e salvatore.

2. Seguiamo, allora, lo sviluppo di questa preghiera che incomincia con un tono drammatico, nell'angoscia, e poi a poco a poco si apre alla serenità e alla speranza. Ecco innanzitutto davanti a noi la lamentazione sul presente triste e sul silenzio di Dio (cfr vv. 2-11). Un grido di aiuto viene lanciato a un cielo apparentemente muto, le mani si levano nella supplica, il cuore viene meno per la desolazione. Nella notte insonne, fatta di lacrime e di preghiere, un canto "ritorna nel cuore", come si dice nel versetto 7, un ritornello sconsolato rimbalza continuamente nel profondo dell'anima.

Quando il dolore giunge al colmo e si vorrebbe allontanare il calice della sofferenza (cfr *Mt* 26, 39), le parole esplodono e si fanno domanda lacerante, come già si diceva (cfr *Sal* 76, 8-11). Questo grido interpella il mistero di Dio e del suo silenzio.

3. Il Salmista si domanda perché mai il Signore lo respinga, perché abbia mutato il suo volto e il suo agire, dimenticando l'amore, la promessa di salvezza e la tenerezza misericordiosa. "La destra dell'Altissimo", che aveva compiuto i prodigi salvifici dell'Esodo, sembra ormai paralizzata (cfr v. 11). E questo è un vero e proprio "tormento", che mette in crisi la fede dell'orante.

Se così fosse, Dio sarebbe irriconoscibile, diverrebbe un essere crudele o una presenza come quella degli idoli, che non sanno salvare perché incapaci, indifferenti e impotenti. In questi versetti della prima parte del Salmo 76 c'è tutto il dramma della fede nel tempo della prova e del silenzio di Dio.

4. Ma ci sono motivi di speranza. È ciò che emerge dalla seconda parte della supplica (cfr vv. 12-21), simile a un inno destinato a riproporre la conferma coraggiosa della propria fede anche nel giorno tenebroso del dolore. Si canta il passato di salvezza, che ha avuto la sua epifania di luce nella creazione e nella liberazione dalla schiavitù di Egitto. Il presente amaro è illuminato dall'esperienza salvifica passata, che è un seme deposto nella storia: esso non è morto, ma solo sepolto, per poi germogliare (cfr *Gv* 12, 24).

Il Salmista ricorre, quindi, a un importante concetto biblico, quello del "memoriale", che non è solo una vaga memoria consolatoria, ma è certezza di un'azione divina che non verrà meno: "Ricordo le gesta del Signore, ricordo le tue meraviglie" (*Sal* 76, 12). Professare la fede nelle opere di salvezza del passato conduce alla fede in ciò che il Signore è costantemente e quindi anche nel tempo presente. "O Dio, santa è la tua via... Tu sei il Dio che opera meraviglie" (vv. 14-15). Così il presente, che sembrava senza sbocco e senza luce, viene illuminato dalla fede in Dio e aperto alla speranza.

5. Per sostenere questa fede il Salmista probabilmente cita un inno più antico, forse cantato nella liturgia del tempio di Sion (cfr vv. 17-20). È una clamorosa teofania in cui il Signore entra in scena nella storia, sconvolgendo la natura e in particolare le acque, simbolo del caos, del male e della sofferenza. Bellissima è l'immagine del cammino di Dio sulle acque, segno del suo trionfo sulle forze negative: "Sul mare passava la tua via, i tuoi sentieri sulle grandi acque e le tue orme rimasero invisibili" (v. 20). E il pensiero corre a Cristo che cammina sulle acque, simbolo eloquente della sua vittoria sul male (cfr *Gv* 6, 16-20).

Ricordando, alla fine, che Dio guidò "come un gregge" il suo popolo "per mano di Mosè e di Aronne" (*Sal* 76, 21), il Salmo conduce implicitamente ad una certezza: Dio ritornerà a condurre verso la salvezza. La sua mano

potente e invisibile sarà con noi attraverso la mano visibile dei pastori e delle guide da lui costituite. Il Salmo, apertosi con un grido di dolore, suscita alla fine sentimenti di fede e di speranza nel grande pastore delle nostre anime (cfr *Eb* 13, 20; *1Pt* 2, 25).

[00378-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ Sintesi della catechesi in lingua francese◦ Sintesi della catechesi in lingua inglese◦ Sintesi della catechesi in lingua tedesca◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola◦ Sintesi della catechesi in lingua portoghese◦ Sintesi della catechesi in lingua francese

Chers frères et sœurs,

Le Psaume 76 illustre le drame du fidèle qui, au plus fort d'un moment d'épreuve et d'angoisse, semble être abandonné du Seigneur. Sa douleur est si vive que sa prière devient alors un cri déchirant adressé à Dieu, dont l'apparent silence met à l'épreuve sa foi. Mais, persévérant avec confiance dans sa supplication, il fait l'expérience que, peu à peu, s'estompe la peur pour faire place à la paix et à la sérénité. Faisant mémoire de l'action divine, une certitude grandit dans son cœur: les merveilles que le Seigneur a fait jadis pour son peuple, il les accomplira aujourd'hui encore pour ceux qui l'aiment. Ainsi le temps présent est illuminé par la foi et ouvert à l'espérance.

J'accueille avec joie les pèlerins de langue française, en particulier le groupe de Frères de l'Instruction Chrétienne, ainsi que les jeunes des collèges de Rueil-Malmaison et de Loquidy. Puisse votre pèlerinage à Rome raviver votre foi et renouveler votre vie chrétienne ! Avec la Bénédiction apostolique.

[00379-03.01] [Texte original: Français]

◦ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

Psalms 76 is a prayer of lamentation and a plea for God's help at the beginning of a new day. The Psalmist, in his sorrow, is tempted to ask if God has forgotten his promises and abandoned his people. Yet he does not lose faith; with renewed hope he ponders God's saving works in the past, when he led his people through the Red Sea by the hand of Moses and Aaron. This remembrance of Israel's past experience of salvation becomes a profession of faith in God's continued presence and saving power. The Psalm concludes with the image of God walking through the mighty waters (v. 20) at the head of his people, which Christians read as a foreshadowing of Jesus Christ who walked on the waters (cf. Jn 16:6-20) and even now guides the Church through faith to the fullness of salvation.

I warmly welcome the Latin students of the Katedralskolan in Skara, Sweden, and the students of the Egmont Hojskollen in Denmark. I thank the Choir from Phoenix for their praise of God in song. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, especially those from England, Japan and the United States, I cordially invoke the grace and peace of our Lord Jesus Christ.

[00380-02.01] [Original text: English]

◦ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Schwestern und Brüder!

Das Buch der Psalmen hat das gesamte Leben des Menschen im Blick. Geburt und Sterben, Not und Überfluß, Leid und Freude: Alle Aspekte menschlicher Existenz werden vor Gott gebracht.

Psalms 77, den wir heute betrachten, erhebt eine laute Klage zu Gott, der um Beistand und Rettung angerufen wird. Zwar ist die Verzweiflung des Beters groß, weil er sich von Gott verlassen meint, doch der Glaube vertraut

auf die Wundertaten des Herrn. Der Rückblick in die großartige Geschichte der Beziehung Gottes zum auserwählten Volk verwandelt Angst und Not des Psalmisten in Hoffnung und Zuversicht: Gott, der Herr über die Geschichte, begleitet auch das Leben des einzelnen und rettet es.

Herzlich begrüße ich alle Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. Besonders willkommen heiße ich die Arbeitsgemeinschaft Marianischer Kongregationen im Bistum Augsburg sowie eine Gruppe der Katholischen Polizei-seelsorge im Freistaat Bayern. Gerne erteile ich euch, euren Lieben daheim und allen, die mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, den Apostolischen Segen.

[00381-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

El Salmo que hemos escuchado comienza con el tono dramático de quien, ante las dificultades de un nuevo día, siente miedo y piensa que Dios se ha olvidado de él. Pero medita entonces en los portentos que Él hizo en el pasado para salvarlo, y reaviva así su fe: sus maravillas sobrepasan todo límite y demuestran que siempre es grande, también en el presente. De este modo, una situación que parece angustiosa y sin solución posible, se abre a la esperanza al ser iluminada por la fe. Si antaño el Señor hizo pasar a su Pueblo el mar Rojo, y lo guió por mano de Moisés y Aarón por el desierto, también ahora Cristo, vencedor de todo mal, está con nosotros y nos guía a través de la mano visible de los Pastores por Él instituidos.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a las Damas y Caballeros de Nuestra Señora del Pilar de Zaragoza. Ante la proximidad de la celebración de la Pascua, invito a todos a prepararse interiormente para renovar el propio bautismo, que nos inunda con la luz de Dios, al incorporarnos en Cristo a la vida de la gracia divina.

Gracias por vuestra atención.

[00382-04.01] [Texto original: Español]

◦ Sintesi della catechesi in lingua portoghese

Queridos irmãos e irmãs,

O crente não está livre de conhecer dias amargos e tristes, sobre os quais pesa o silêncio de Deus, que tarda a responder ao pedido de socorro. Nasceu assim o salmo 76 [setenta e seis], que mostra todo o drama da fé no tempo da provação e do silêncio de Deus. Para se consolar, o salmista repassa, na sua mente e oração, os prodígios divinos operados na criação e no êxodo do Egito e conclui dizendo a Deus: «Guiastes o vosso povo como um rebanho, pela mão de Moisés e de Aarão» (v. 21). O braço forte e invisível do Senhor está hoje em acção através da mão visível dos pastores e guias por Ele constituídos.

Com afecto, saúdo os peregrinos de língua portuguesa, confio à Virgem Mãe a vossa caminhada quaresmal para a Páscoa, invocando, com a minha Bênção sobre os presentes e seus familiares, a abundância das graças da Redenção.

[00383-06.01] [Texto original: Português]

• SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE◦ Saluto in lingua ceca◦ Saluto in lingua ungherese◦ Saluto in lingua italiana◦ Saluto in lingua ceca

Srdečně vítám pouťníky z Újezdu u Vlašských Klobouků!

Milovaní, v tomto posvátném postrním období mějme stále na zřeteli nutnost obrácení našeho smýšlení, našich

srdcí a našich skutků.

K tomu ze srdce žehnám vám i všem vašim drahým!

Chvála Kristu!

[Un cordiale benvenuto ai pellegrini di Újez u Valašských Klobouků!]

Carissimi, in questo tempo santo di Quaresima teniamo ben presente la necessità della nostra conversione: conversione nel pensare, nell'amare e nell'agire. Con questi voti benedico di cuore voi e i vostri cari! Sia lodato Gesù Cristo!]

[00384-AA.01] [Testo originale: Ceco]

◦ Saluto in lingua ungherese

Szeretettel köszöntöm a magyar híveket, elsősorban azokat, akik Budapestről érkeztek.

Isten hozott Benneteket!

Nagybőjt legyen Számotokra a lelki megújulás ideje.

Szívesen adom Rátok apostoli áldásomat.

Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Saluto cordialmente i fedeli ungheresi, prima quelli che sono venuti da Budapest.]

La Quaresima sia per voi un tempo di rinnovamento spirituale. Di cuore imparto a tutti voi la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[00385-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana, in particolare ai fedeli che portano la *Fiaccola Benedettina* della pace e sono accompagnati da Monsignor Riccardo Fontana, Arcivescovo di Spoleto-Norcia. Essa è partita quest'anno dagli Stati Uniti d'America, dopo essere stata accesa dal Cardinale Edward Egan, Arcivescovo di New York. Come simbolico segno di pace, questa fiaccola sosta oggi presso le tombe degli Apostoli, e proseguirà poi per Norcia. Carissimi, faccio voti che una così suggestiva iniziativa susciti in tutti un generoso impegno di solidarietà e di pace.

Un saluto, ora, ai militari del Centro Cavalleria dell'Aria di Viterbo e agli avieri dell'Aeroporto "Fabbri" di Viterbo.

Saluto, poi, i fedeli della comunità parrocchiale Santissimo Redentore in Ruvo di Puglia, qui venuti in occasione del centenario di fondazione della loro parrocchia, insieme con il parroco e con il Vescovo diocesano, mons. Luigi Martella. Auspico che la fausta ricorrenza renda la vostra comunità cristiana un luogo privilegiato di profonda formazione spirituale.

Il mio pensiero va infine ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*.

Il cammino quaresimale che stiamo percorrendo, vi conduca, cari *giovani*, alla maturità della fede in Cristo; accresca in voi, cari *malati*, la speranza in Cristo crocifisso che sempre ci sostiene nella prova; aiuti voi, cari *sposi novelli*, a fare della vostra vita in famiglia una missione di amore fedele e generoso.

[00386-01.01] [Testo originale: Italiano]
